

XXVI Domenica del Tempo Ordinario / B (26/09/2021) (Sabbioncello, 25/9/21 ore 18:30 e 26/9/21 ore 7)

*Numeri 11,25-29 (Fossero tutti profeti del Signore!)*

*Dal Salmo 18/19 (I precetti del Signore fanno gioire il cuore)*

*Giacomo 5,1-6 (Le proteste dei poveri sono giunte alle orecchie del Signore)*

*Marco 9,38-43.45.47-48 (Chi non è contro di noi, è per noi)*

Il brano evangelico di oggi fa parte del breve discorso (Mc 9,33-50) con cui il Signore ha ha inteso istruire la comunità dei suoi discepoli, che un giorno diventerà la Chiesa.

Il primo insegnamento è suggerito al Signore dall'iniziativa presa da Giovanni e da altri del gruppo dei Dodici nei confronti di un tale (un guaritore) che scacciava i demoni nel nome di Gesù, ma non «ci seguiva», «non era un nostro seguace» (Mc 9,38), cioè non era un seguace, un discepolo di Gesù (come lo erano loro). Un comportamento ritenuto scorretto, sbagliato da Giovanni e compagni, per cui gli hanno proibito (hanno cercato di impedirgli) di utilizzare il nome di Gesù.

Giovanni riteneva, infatti, che se quel tale voleva operare «nel nome di Gesù» (scacciare i demoni «nel nome di Gesù»), doveva essere un seguace, un discepolo di Gesù. Perciò pensa che sia bene proibirgli di agire «nel nome di Gesù».

Nell'antichità i demoni erano considerati la causa di un po' tutte le malattie, e quel tale era probabilmente uno dei tanti guaritori in giro per il mondo antico. Il fatto che invocasse Gesù per scacciare i demoni indica la fama raggiunta da Gesù come esorcista.

Che cosa ne pensa Gesù? Non è affatto d'accordo con Giovanni e compagni. Dice infatti loro: «Non glielo impedito» (Mc 9,39). Poi spiega il perché, formulando un principio valido per la Chiesa di ogni tempo: «**Chi non è contro di noi è per noi**» (Mc 9,40). Dicendo questo, Gesù dichiara che la Chiesa non deve essere una chiesuola, ma deve avere le porte aperte, spalancate.

Resta da precisare che cosa intende Gesù per Chiesa. Il solito Pierino, se fosse qui, punterebbe il dito verso i muri e direbbe: eccola qui, la Chiesa. Ma Gesù, quando parla di Chiesa (in realtà questa parola è pronunciata da Gesù una sola volta nei Vangeli: Mt 16,18), intende parlare non della chiesa fatta di pietre e mattoni, ma della Chiesa fatta di persone.

**Quali persone formano la Chiesa?** Noi di solito pensiamo al Vaticano, al Papa, ai vescovi, ai preti e alle suore. Certo, queste persone sono nella Chiesa e vi svolgono compiti importanti. Ma la Chiesa è molto di più, ha ben altre dimensioni.

- La Chiesa è formata da ognuno di noi, da ogni cristiano, da ogni battezzato. Ogni cristiano, anche il bimbo appena battezzato, è Chiesa.

- La Chiesa è l'insieme di tutti i cristiani che vivono sul pianeta Terra.

- E nel Credo diciamo: «Credo la comunione dei santi». Altra espressione sibillina: la «comunione dei santi». Non è la comunione che i santi fanno quando vanno a Messa, ma è la comunione tra le persone sante (santificate), cioè l'unione mistica (spirituale) tra tutti i cristiani, vivi e defunti (di ogni epoca), i quali sono uniti tra di loro, perché sono misticamente uniti al Signore Gesù, al Cristo morto e risorto. Gesù ha detto: «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5). Questa è la Chiesa.

Ora, alcuni membri della Chiesa sono in cammino su questa terra verso la vera Terra Promessa (la Casa del Padre); altri sono passati da questo mondo all'altro e stanno purificandosi, aiutati anche dalle nostre preghiere; altri, infine, godono già della gloria di Dio, della visione beatifica di Dio, e intercedono per noi. Tutti insieme formano in Gesù Cristo una sola famiglia, la Chiesa (cf. CCCCompendio, 195).

Quindi la Chiesa è una realtà complessa, formata da vivi e da defunti, situata in terra e in cielo (nell'aldiquà e nell'aldilà), tra passato e futuro, e raccolta attorno al Signore Gesù, il suo fondatore.

**Ma ora consideriamo quella parte di Chiesa che vive su questa terra**, sul pianeta Terra. Chiediamoci come è fatta, da chi è composta. È come un nucleo con attorno tanti anelli (o cerchi) concentrici.

Al centro c'è il Papa, e attorno al Papa i vescovi, i sacerdoti e i religiosi. E anche tanti laici: genitori che educano i figli nella fede, persone impegnate a mettere in pratica il Vangelo (la parola del Signore) nel loro ambiente di vita... Sono il *nocciolo duro* della Chiesa.

- Intorno a questo nucleo c'è l'anello dei tanti cristiani *marginali*, quelli che hanno poca fede, s'impegnano poco a mettere in pratica il Vangelo, sono incostanti.

- E poi ci sono i cristiani che possiamo definire *occasionalisti*. Sono quelli che si vedono solo nelle grandi occasioni, a Natale, Pasqua, battesimi, prime comunioni, matrimoni e funerali. Poi basta, non si vedono più. Ti vedo e non ti vedo.

- E ancora più all'esterno, come in periferia, troviamo i cristiani (i battezzati) *indifferenti*. Sanno a malapena dove si trovano l'edificio della chiesa e gli uffici parrocchiali, ma vivono come se il Signore non esistesse.

- E infine ci sono i cristiani più lontani, i *contrari*, che odiano e combattono, o sembrano odiare e combattere, la Chiesa e la religione cristiana. Saranno proprio del tutto fuori della Chiesa? Non sta a noi giudicare. Alcuni crederebbero in una Chiesa autentica, che però non riconoscono in quella che vedono. Se c'è questo atteggiamento, esprimono a modo loro un atteggiamento profetico.

Papa Giovanni diceva: «La Chiesa è come la vecchia fontana del villaggio, che disseta le varie generazioni. Noi cambiamo, la fontana resta». La fontana non distingue tra buoni e cattivi, simpatici e antipatici, impegnati e non impegnati, marginali e occasionali. Accoglie tutti e offre acqua fresca a tutti.

**Gesù ha voluto la sua Chiesa così, a porte aperte, spalancate a tutti**, che attende tutti e che chiama tutti ad entrare, a fare conoscenza di Gesù e a dissetarsi di Lui, «sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14).

Gesù è invece estremamente severo nei confronti di chi desse scandalo nella comunità. Gesù dice: «Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare» (Mc 9,42). Queste parole sono tra le più severe che Gesù abbia pronunciato in tutto il Vangelo e, ai nostri giorni, sono più che mai attuali. Dare scandalo, scandalizzare, significa spingere qualcuno al male con il proprio cattivo esempio.

Ai nostri giorni si dà scandalo in tanti modi: con il parlare, con il comportarsi, con il modo di vestire, con il proporre modelli di vita contrari al Vangelo. I moderni mezzi di comunicazione non fanno altro che orientare la gente verso modelli di vita contrari al Vangelo. Un cristiano deve reagire e opporsi in tutti i modi a tutto questo e proporsi di dare sempre buon esempio di vita cristiana a tutti.

L'ultimo insegnamento riguarda la carità. Gesù dice: «Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (Mc 9,41). Il Signore ricompensa anche il più piccolo gesto d'amore: facciamo in modo che le nostre giornate ne siano piene.

Padre Franco Valente OFM